

INTRODUZIONE

Leonarda Crisetti

L'associazione *Donne del Gargano in cammino*, essendo al quarto anno di vita, è ancora bambina ma, nel breve arco della sua esistenza, ha realizzato non poche esperienze coerenti con le proprie finalità tra cui annovera il recupero delle identità garganiche, la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, la salvaguardia, il miglioramento, l'utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali¹.

Alla luce dei cambiamenti climatici (temperature sempre più elevate, siccità e inondazioni, perdita della biodiversità), tenendo conto della crescente domanda d'acqua e del suo uso diseguale nel mondo, dei conflitti crescenti per l'accesso, la gestione e il controllo di questa sostanza dal valore inestimabile², considerando le molteplici sostanze inquinanti che minacciano gli ambienti ecosistemici e la salute dell'uomo, percependo la condizione di incuria di alcune sorgenti e delle lagune del Gargano, ha sentito il bisogno di puntare i riflettori sulle acque, sia dolci, sia salate, che tanta parte hanno avuta nella storia dell'umanità, condizionando per certi versi in modo particolare la vita dell'universo femminile.

Fino a un recente passato e a tutt'oggi nelle società semplici e stratificate caratterizzate da ruoli ben distinti, il compito di provvedere alla raccolta dell'acqua e di gestirla, facendo in modo che bastasse per tutta la giornata, spettava infatti alle donne, quella per uso domestico, però, perché il controllo delle risorse idriche in molte società è stato tradizionalmente un dominio maschile. Va tuttavia preso atto del fatto che nel mondo si stanno facendo passi in avanti e che la legittimazione della partecipazione delle donne al governo delle acque è ritenuta importante ai fini di una gestione ecosostenibile, sia per l'esperienza da esse acquisita, sia perché può garantire decisioni più democratiche.

Il tema dell'acqua è stato perciò qui declinato a livello globale, riconducendolo al clima che cambia e alla crisi idrica, allo scopo di richiamare l'attenzione di tutte e di tutti sull'uso consapevole e moderato di questo bene essenziale³, e a livello locale, per approfondire la conoscenza degli specchi d'acqua e delle sorgenti del territorio garganico anche con l'obiettivo di favorire la riscoperta e la frequentazione di spazi geografici che per lungo tempo sono stati luoghi d'incontro e di relazioni, di sofferenza e fatica, di sogni e speranze, di distruzione e rinascita. Luoghi che possono offrire ancora tanto alle popolazioni locali sul piano sociale, economico e culturale e forse porre un freno all'esodo e all'abbandono delle terre. Luoghi che, per la loro fragilità, hanno bisogno di "cure" da parte dei cittadini e delle istituzioni.

È nata così la pubblicazione che avete tra le mani, intitolata

Acque del Gargano*Memoria e paesaggi*

a cura di Leonarda Crisetti

Edizioni Centro Grafico Srl, 2025

Un libro che dà spazio alle percezioni, ai sentimenti, ai vissuti evocati dall'acqua, alle tracce dell'opera di uomini e donne del Gargano di cui le acque conservano la memoria. Il mare, le sorgenti, le lagune e i corsi d'acqua, che fanno da scenario e s'intrecciano alla trama dei racconti, non sono qui considerati come meri luoghi fisici, di lavoro o di svago, ma come "paesaggi", serbatoi di vissuti personali e sociali, caricandosi di significati. L'acqua, elemento naturale e biologico, s'intreccia infatti con gli elementi della cultura elaborati nel tempo, connotandosi come "ibrido culturale", esito della continua e dialettica interazione di uomini e donne con l'ambiente.

¹ Tra le altre iniziative e progetti realizzati dall'Associazione, si ricorda la pubblicazione di *Tracce del nostro cammino. Le Donne del Gargano si raccontano* (a cura di L. Crisetti), Edizioni Centro Grafico Srl, 2022)

² Il *Water Conflict Chronology del Pacific Institute* informa che le guerre legate all'acqua sono in aumento negli ultimi anni: il possesso dell'acqua alimenta la violenza nel conflitto tra Israele e Palestina, l'Egitto vive tensioni per la costruzione di una diga Etiopica che potrebbe ridurre notevolmente il flusso d'acqua del Nilo, in Ucraina le strutture idriche sono notevolmente danneggiate dalle operazioni militari, etc. . La sicurezza idrica è minacciata soprattutto là dove le popolazioni vivono di agricoltura e non hanno sistemi di irrigazione, per cui tutto dipende dalla pioggia, proprio com' accadeva nel Mezzogiorno d'Italia nell'Ottocento. Mentre accade tutto ciò, l'attenzione mondiale resta marginale.

³ Ad agire sulle condizioni di carenza/abbondanza/emergenza idrica, non sarebbe solo la crisi climatica ma anche il comportamento di chi gestisce ed eroga l'acqua, di chi se ne appropria con trivellazioni, di chiunque la utilizzi.

L'opera include la Prefazione e le seguenti sezioni:

- Le acque del Gargano;
- La memoria dell'acqua;
- L'acqua percepita;
- Appendice, Atti del convegno 22/03/2024, "L'acqua sorgente di vita. Le risorse idriche del Gargano".

Oltre a descrivere i corpi idrici del Gargano e a narrare storie e miti ad essi sottesi, i racconti evocano le sensazioni, le esperienze e l'importanza dell'acqua così come viene percepita dalle autrici e dagli autori dei testi, indulgiando in alcuni casi sull'analogia acqua-donna ma con l'accortezza di non incorrere in rigide e riduttive classificazioni, sia perché potrebbero alimentare stereotipi di genere, sia perché significherebbe semplificare la complessità dei soggetti in questione. L'acqua è vitale e di importanza universale. Allo stesso modo il ruolo della donna è centrale nella vita, nel lavoro, nella scienza e nella cultura. Inoltre, l'acqua, come la donna e come ogni altro essere umano, può essere tranquilla e tempestosa, generosa e avara, vulnerabile e resiliente, forte e debole, aggressiva e remissiva, fonte di vita e di distruzione, ... I vecchi paradigmi classificatori sembrano non reggere più e bisognerebbe adottarne dei nuovi che facciano riferimento non al genere ma alla "persona" la quale nasce con potenzialità e predisposizioni che possono svilupparsi in vario modo in base agli stimoli, alle relazioni, ai modelli educativi di contesto.

Nel libro ci sono altresì racconti che si avvalgono della pluralità dei linguaggi per informare e argomentare sul tema dell'acqua, evidenziando punti di forza e criticità. Le immagini, opportunamente scelte, possono agevolare la comprensione e rendere la lettura appetibile ad un pubblico eterogeneo per interessi e fasce d'età: grafici e tabelle per aiutare a visualizzare i dati, foto d'epoca e dei nostri tempi per ispirare e fare apprezzare i doni che la natura ci regala. Confidiamo nel fatto che esse facendo presa sulle emozioni riescano ad accrescere in chi legge la consapevolezza dell'importanza di proteggere l'ambiente, tramite l'illustrazione di pratiche di successo ne ispirino l'adozione, raffigurando i paesaggi suggestivi di questa nostra terra garganica rendano la lettura più coinvolgente e siano d'invito a frequentarli. Il linguaggio iconico, pertanto, piuttosto che svolgere la mera funzione estetica, rappresenta un mezzo per educare, informare, far volare con le ali della fantasia e sognare nuovi mondi possibili.

Nella sezione Appendice sono inseriti alcuni interventi e le relazioni degli esperti presenti al convegno "L'acqua sorgente di vita. Situazione idrica del Gargano" che ha avuto luogo a San Nazario (San Nicandro G.co), presso l'ASP "Dr. V. Zaccagnino", il 22 marzo 2024, ideato e curato dalla nostra Associazione per approfondire particolari punti afferenti al tema dell'Acqua.

La narrazione accende dunque i riflettori sulla necessità di preservare il diritto universale all'acqua, per assicurare la sopravvivenza di ciascun abitante della Terra e dell'intero ecosistema, e di difenderlo da chi in nome del profitto è disposto a inquinare e/o a privatizzarla; rimarca il bisogno del territorio di ricevere "attenzioni" da parte delle popolazioni che lo abitano: "cure" che le comunità potrebbero offrire sviluppando la conoscenza e rafforzando il senso di appartenenza dato che, se si conosce e ci sente legato ad un "luogo", è molto probabile che nasca la voglia di frequentarlo e la propensione a impegnarsi per preservarlo e migliorarlo, innescando appunto il circolo virtuoso esistente tra conoscenza – legame – frequentazione - cura.

Con questa seconda pubblicazione l'associazione *Donne del Gargano in cammino*, sensibile all'appello alla responsabilità e alla solidarietà globale lanciato da papa Francesco nel 2015 con l'enciclica "Laudato si", prosegue il percorso orientato verso la crescita di una società equa, solidale, collaborativa, consapevole delle proprie radici, rispettosa di ciascuna persona e dell'ambiente. Un cammino che richiede l'impegno di ciascuno/a, giusta l'osservazione di Madre Teresa di Calcutta, che ricorre alla metafora della "goccia nell'oceano" per far comprendere che ogni piccola azione individuale è significativa, in grado di contribuire alla costruzione di un mondo che possa assicurare il rispetto dei diritti umani essenziali, tra i quali c'è il diritto all'acqua. Naturalmente, si potrà ottenere molto di più agendo collettivamente come società.

Vale la pena ricordare che solo dalla seconda metà del Novecento, quando le acque del Sele-Calore sono arrivate finalmente nelle nostre case, le donne garganiche si sono liberate dal peso di provvedere alla raccolta dell'acqua per uso domestico e gli agricoltori e gli allevatori dall'emergenza idrica e che i giovani non hanno vissuto il disagio da penuria d'acqua. Per molti di essi il problema dell'acqua è dunque

invisibile, basta aprire il rubinetto per attingerla, ignorando i grandi fattori ecologici, sociali e di potere che rendono possibile tale gesto. C'è bisogno, in ogni caso, di una maggiore responsabilità da parte di tutte e di tutti perché, se si continuano ad alimentare comportamenti sociali e aspettative di consumo insostenibili senza tenere conto dei limiti ecologici della biosfera, potrebbe accadere di tagliare il ramo sul quale siamo seduti.

Ci sia consentita un'ultima considerazione. L'acqua, polisemica e polimorfa, per la sua poliedricità e indispensabilità, perché soggetto agente e antropomorfo - per taluni dotato di sensibilità e persino di memoria - co-protagonista insieme agli esseri umani della storia (N. Breda, 2005), siccome non solo rappresenta la vita ma è essa stessa vita, nel corso dei millenni è stata fonte d'ispirazione di scrittori, poeti, filosofi, scienziati e artisti i quali ne hanno esplorato le profondità simboliche e fisico-chimiche. Talete (VII-VI sec. a. C.) afferma che essa costituisce l'*archè*, la sostanza primordiale da cui tutto nasce e in cui tutto ritorna. Eraclito (VI-V sec. a. C.), per il quale tutto cambia e la realtà è un equilibrio dinamico di forze opposte, sottolinea l'aspetto pluriforme dell'acqua, le sue contraddizioni, il simbolismo del viaggio e del riposo. Strabone (I sec. d.C.) nella sua Geografia, là dove scrive che nel Gargano c'è "un fiume le cui acque sono universale rimedio a tutte le malattie degli animali", ne sottolinea le proprietà terapeutiche e curative. I filosofi del nostro tempo riflettono sul modo in cui la filosofia possa influenzare le politiche idriche per affrontare le sfide ambientali globali e invitano a considerare l'aspetto simbolico dell'acqua che può offrire insegnamenti di vita pratica (umiltà, flessibilità e apertura, lavoro in armonia con l'ambiente). Gli antropologi sono del parere che l'acqua rappresenti una risorsa fondamentale che trascende le distinzioni tra natura e cultura, riconoscendone sia l'importanza per la vita umana e per gli ecosistemi, sia i profondi significati culturali.

A fronte dell'abbondante letteratura sull'Acqua, fiorita anche a livello transdisciplinare per affrontare le sfide legate alla gestione di questo bene fondamentale in modo olistico, la nostra Associazione si è chiesta se avesse senso scrivere un ennesimo libro su questo tema e quale potesse essere. Considerato che l'argomento è inesauribile e può essere affrontato da mille prospettive e che un libro è significativo se, oltre ad emozionare, aggiunge nuovi elementi di conoscenza, ritiene che il senso di *Acque del Gargano - Memoria e paesaggi* stia nella consegna alla storia di conoscenze e ricerche specifiche sul patrimonio idrico del Gargano, nelle memorie legate alle sorgenti, alle lagune e al mare che si sono sedimentate in antiche leggende come nei racconti più vicini a noi, nelle osservazioni e nei risultati di indagini e studi sulla salute delle nostre acque, che mettono insieme sia i contributi aggiornati di esperti professionisti che tengono costantemente sotto controllo le lagune sia la voce di chi dall'acque del territorio trae sostentamento. Tra le righe c'è inoltre l'invito a pensare che la realtà è in un costante divenire e ad accettare il cambiamento come una parte inevitabile della vita, assumendo però un comportamento positivo e proattivo, tenendo presente che ogni contributo può fare una grande differenza collettiva.

L'Associazione ringrazia tutti coloro che hanno collaborato direttamente e indirettamente con consigli, suggerimenti e immagini, alla realizzazione di quest'opera. Un ringraziamento particolare va ad *Adriana Angarano*, impegnata attivista di *Fridays For Future* autrice della interessante e circostanziata Prefazione, agli esperti che hanno offerto generosamente il proprio contributo al convegno (*Carlo Russo, Tommaso Scirocco, Nicola Ungaro, Caterina Foresta, Maurizio Marrese*) e ai cittadini intervenuti al dibattito (*Leonardo Coccia, Antonio Crisetti, Vincenzo Falco, Primiano Augelli, Pietro Iannone, Michele Castellucci, Lucrezia Cilenti*), alla commissione che ha seguito l'iter della pubblicazione (*Menuccia Fontana, Concetta Pennelli, Leonarda Crisetti*), agli autori e alle autrici dei racconti (*Filomena Bucci, Angela Campanile, Anna Campanile, Isa Cappabianca, Maria Mattea Cassio, Leonarda Crisetti, Michela Crisetti, Angelica D'Andola, Antonella D'Arnese, Angela Delli Muti, Costantina De Luca, Francesco Del Giudice, Ida Maria D'Errico, Lucrezia D'Errico, Mimma D'Errico, Grazia D'Evola, Pasqualina Di Cataldo, Teresa di Maria, Mariella Di Nauta, Rossella Falcone, Menuccia Fontana, Diana Lapescara, Carolina Galossi, Annalisa Grossi, Raffaella La Torre, Emilia Massaro, Biagio Mastromatteo, Giovanna Murano, Incoronata (Natia) Merlino, Paola Niro, Isabella Ortore, Rita Pelusi, Concetta Pennelli, Raffaele Pennelli, Anna Piano, Santa Picazio, Luigi Russo, Giulia Seno, Mariella Scanzano, Teresa Scanzano, Emilia Stefania, Milena Stefania, Michele Tabacco, Raffaella Verde, Maria Rosaria Vera, Claudia Zilletti*).

Grazie al *Consiglio di Amministrazione dell'Acquedotto Pugliese*, al *Consorzio di Bonifica Montana del Gargano*, alle associazioni *Rotary Club Manfredonia*, *Lions Club San Marco in Lamis*, *Lions Club Gargano Cultura Ambiente ETS*, all'*UNITRE di San Nicandro Garganico* che hanno scelto di patrocinare l'iniziativa.

A tutti voi buona lettura. L'augurio è che queste pagine accendano la curiosità di ripercorrere gli antichi sentieri che attraversano il Gargano per scoprire i meravigliosi doni che la natura ci offre e stimolino un comportamento proattivo, volto a prendere iniziative utili per affrontare in modo efficace le sfide future.

Cagnano Varano, 7 febbraio 2025

Associazione "Donne del Gargano in cammino"
Leonarda Crisetti presidente

